

---

**Torino**  
Sala 500  
Lingotto

Mercoledì 23.IX.09  
ore 17

*Tradizioni del Giappone*

*Musiche per il Nō*

Ensemble Sankyokai

**FocusGiappone**

Un progetto di



Milano



Comune  
di Milano

Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

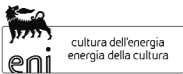
INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



COMPAGNIA  
di San Paolo



Sponsor



Sponsor tecnici

**LA STAMPA**  
media partner

**CORRIERE DELLA SERA**  
media partner



media partner TV

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit  
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.  
Aderendo al progetto di LifeGate,  
le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate  
con la creazione di nuove foreste  
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

*Musiche per il Nō*

**Ensemble Sankyokai**

*Itchō Ataka*

**Tadao Kamei**, tamburo

**Munenori Takeda**, coreuta

Musica del Nō: *Shishi* (danza dei leoni)

**Yusuke Kuribayashi**, flauto

**Naoya Toriyama**, tamburo a spalla

**Tadao Kamei, Denjiro Tanaka**, tamburo

Danza delle divinità Shinto e preghiera

**Munenori Takeda**, *shite*

**Yusuke Kuribayashi**, flauto

**Naoya Toriyama**, tamburo a spalla

**Tadao Kamei, Denjiro Tanaka**, tamburo

L'**Ensemble Sankyokai** è un ensemble costituito nel 1997 dai figli di Tadao Kamei (esponente della scuola del Nō, nonché tesoro nazionale vivente dell'arte del tamburo) e da sua moglie Sataro Tanaka (Scuola Tanaka della musica Naga-uta del Kabuki). Sono gli eredi di una delle più celebri famiglie di artisti giapponesi e rappresentano al più alto livello una tradizione musicale sempre viva.

*In collaborazione con*

*Camerata Strumentale "Alfredo Casella"*

*Association Scènes de la Terre*

*Interarts Riviera SA*

## Itchō Ataka

Nel genere denominato “itchō”, un percussionista e un coreuta gareggiano in abilità per eseguire le parti di un Nō. Esistono dei “taiko itchō”, dei “kotuzumi itchō”, degli “ōtsuzumi itchō”. Nel caso in cui un flauto sia associato all'ensemble, si utilizza il termine “itchō ikkan”. Il tamburo guida, il coreuta accompagna, per descrivere la storia:

*Minamoto Yoshitsune è in conflitto con il fratellastro Yoritomo, che organizza operazioni volte a sottomettere il clan Heike. Yoshitsune, i suoi vassalli e il suo fedele Benkei fuggono di nascosto dalla capitale, celati in una processione di monaci yamabushi. Grazie alla protezione di Fujiwara Hidesato, essi proseguono il loro viaggio in direzione di Hiraizumi, nella provincia settentrionale di Onshū. Yoritomo, che ha il sospetto di questo sotterfugio, dà l'ordine di catturare la processione di falsi monaci alla barriera di Ataka, nella provincia di Saga. Togashi, che comanda il posto di guardia, si avvicina alla fila di monaci.*

*Allo scopo di oltrepassare a qualunque costo la barriera, Benkei mente, affermando che lui e i suoi compagni sono dei monaci yamabushi e che raccolgono doni in vista della ricostruzione del tempio Tōdaiji. Sospettoso, Togashi si avvicina e dice a Benkei: «Se voi siete davvero un sant'uomo del tempio Tōdaiji, allora siete certamente in possesso di una lista di sottoscrittori». Benkei inizia allora a leggere un rotolo con voce sonora, come se realmente si trattasse di una lista di sottoscrizione.*

*Di fronte a quest'audacia, Togashi lascia passare una parte dei monaci, ma interroga Yoshitsune, che ha indossato l'abito di facchino. In un attimo, Benkei ha la presenza di spirito di reagire rimproverando Yoshitsune: «Ehi tu, è per causa tua che siamo sospettati!» e lo colpisce col proprio bastone. Togashi, fortemente impressionato da questo gesto, lascia passare la colonna. Infine, Togashi si scusa per la propria scortesia e propone di dividere una tazza di saké. Benkei si chiede se ciò non nasconda un tranello, esegue una danza buddhista Ennen a mo' di divertimento, e gli accorda la propria fiducia. In questo modo, il gruppo riesce a fuggire in direzione della regione di Michinoku.*

**Se desiderate commentare questo concerto, potete farlo sul sito [www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) o su [blog.mitosettembremusica.it](http://blog.mitosettembremusica.it)**

Musica del Nō: *Shishi* (danza dei leoni)

*Sulla strada del suo pellegrinaggio verso i luoghi sacri del buddhismo in Cina e in India, il monaco Jakushō giunge a un ponte di pietra situato nelle vicinanze del monte Shōryōzen (l'attuale provincia dello Shanxi).*

*Là un giovane boscaiolo si presenta e scambia qualche parola con il monaco. Lo informa che dall'altro lato del ponte si trova la terra pura del bosatsu Monju, che il ponte lungo e stretto si trova a cavallo di una valle profonda e non può essere facilmente superato "a immagine delle difficoltà da superare sulla via del Buddha". Poi gli rivela che se attende vedrà un segno e scomparire.*

*Il monaco Jakushō aspetta e finalmente, dall'altro lato del ponte, appaiono dei leoni emissari di Monju, che lo rallegrano stando nel mezzo di un'aiuola fiorita di peonie profumate. Dopo aver eseguito una danza, i leoni ritornano a essere le cavalcature del bosatsu Monju.*

Musica della danza del Nō

Danza del dio, musica in tempo veloce, preghiera

Lo *shite* (ruolo protagonista), che in questo caso non porta né maschera né costume, ma solamente un kimono ornato con il proprio emblema, danza i momenti principali della seconda parte di un Nō. Gli interpreti sono costituiti unicamente dallo *shite*, dal coro e dagli strumentisti. I musicisti siedono appoggiati sulle ginocchia.

La Danza del dio (*Kamimai*) è la danza energica, vivace e gioiosa di un giovane dio.

La musica eseguita in un tempo brioso (*Hayabue*) per accompagnare un *ato-jitē* (personaggio dello *shite* nella seconda parte dei brani) o un *ato-tsune* ((compagno dello *shite*) rappresenta una divinità corrucciata, un dio-dragone, un demone o uno spirito vendicatore scatenato.

L'argomento della coreografia consiste nel condurre attraverso la preghiera (*Inori*) un demone o uno spirito malvagio a convertirsi alla Legge del Buddha.

(traduzioni di Paolo Martinaglia)